



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 2021**

-0-

**OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2021-DL-18 DEL 20/01/2021
DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023
Iniziative urgenti nei confronti del Governo.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dall'allegata relazione del Vice Sindaco, illustrata al Consiglio Comunale nella seduta del 2 febbraio 2021;

Richiamate, in particolare, le sotto elencate proposte:

- FEDERALISMO FISCALE – Legge 42 del 2009;
- FEDERALISMO MUNICIPALE – Decreto Legislativo 23 del 2010;

Detti provvedimenti hanno comportato notevole accentramento e sottrazione di risorse ai Comuni, confermato anche da parte della Ragioneria dello Stato nel 2018;

Nel 2019 il Comune, tramite la Regione Liguria, ha impugnato tre disposizioni della Legge di Stabilità, in particolare la disciplina del Fondo di Solidarietà comunale. Il 9 marzo 2021 avrà luogo un confronto con la Corte Costituzionale;

- COVID E RISTORI - Regolamentare i provvedimenti, risorse e criteri di riparto, rimborsi 2020 2021 come richiesto da ANCI NAZIONALE;
- RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO - circa operazioni di accollo dello Stato dei mutui degli Enti Locali approvato nel 2020;
- LA DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI riguardo la chiusura della discarica di Scarpino nel 2014, nella quale erano confluiti rifiuti provenienti da altre città italiane, comportando un debito di gestione consistente;

- PUBBLICO TRASPORTO e relativi costi 2020, hanno comportato una ricaduta sui bilanci degli enti Locali, il Comune di Genova è intervenuto con 11 milioni nei confronti di AMT;

Per quanto nelle premesse richiamato;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare, d'intesa con la Regione, iniziative urgenti nei confronti del Governo previo coinvolgimento:

- Parlamentari liguri
- ANCI regionale e nazionale
- Conferenza delle Regioni
- Organizzazioni Sindacali
- Associazioni di categoria aventi titolo

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bruccoleri, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Vacalebri, Villa, in numero di 35.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 35 voti favorevoli: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Bruccoleri, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Vacalebri, Villa.

Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021

Illustrazione dei Documenti Previsionali e Programmatici 2021-2023 – intervento dell'Assessore Vicesindaco avv. Pietro Piciocchi

Presidente Bertorello

Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno. Ringrazio anche i presidenti dei Municipi per la presenza e per la pazienza. Dò la parola quindi all'assessore vicesindaco Piciocchi per l'illustrazione dei documenti previsionali e programmatici 2021-2023, Vicesindaco a lei la parola.

Vicesindaco Piciocchi

Grazie Presidente, buongiorno ai Presidenti di Municipio, buongiorno a tutti i Consiglieri. Espongo, provo, nel più breve tempo possibile il contenuto dei documenti previsionali e programmatici per gli anni 2021-2023.

Oggi siamo all'introduzione, poi ovviamente ci aspetta il consueto percorso della gestione di bilancio che mi vedrà impegnato insieme a tutti i miei collaboratori anche nelle commissioni dei Municipi in maniera tale da poter fornire tutte le informazioni del caso e poter così consentire poi la discussione politica all'interno dei consigli e, poi, avremo come di consueto le commissioni. Ritengo utile, per capire meglio, contestualizzare meglio le dinamiche del nostro bilancio, premettere alcune considerazioni di carattere generale su quella che è la situazione della finanza locale. Siamo la sesta città italiana quindi è chiaro che il tema ci interessa notevolmente e devo dire anche con un pizzico di orgoglio che il comune di Genova è la parte diligente, estremamente proattivo nel dialogare con il governo per cercare di arrivare ad una definizione della materia che, come ho spiegato in occasione della presentazione dei precedenti documenti previsionali e programmatici, secondo noi, negli ultimi anni ha assunto la direzione che non è conforme con quella che ha la visione del nostro diritto costituzionale, che nel 2001 ha sancito una serie di principi importanti. Avevamo rammentato come fosse iniziato un percorso virtuoso e di attuazione di quello che viene denominato il federalismo fiscale, con la Legge 42 del 2009 il federalismo Municipale, decreto legislativo 23 del 2010, dopodiché c'è stata tutta una forte evoluzione, un notevole accentramento di una sottrazione di risorse, da parte degli enti, importante, e a questo riguardo non sono dati che fornisco io ma la Ragioneria dello Stato. Nel 2018 ha prodotto un documento molto importante, di cui consiglio la lettura a chi amasse frequentare questi temi, dove si evince come oggi esista un deficit strutturale tra il costo delle funzioni secondo i fabbisogni standard e le entrate degli enti locali che derivano, da un lato dall'esercizio delle loro capacità fiscali, dall'altro dalle quote del Fondo di Solidarietà comunale, nell'ordine dei 9 miliardi di euro; quindi paghiamo una cifra molto importante che la stessa ragioneria pone all'attenzione del legislatore. Questo è il frutto, ovviamente, di un percorso, lo sappiamo bene, di concorso del comparto, attivi del pagamento della finanza pubblica a partire dai drammatici anni 2011-2012. Quello che solleviamo noi come comune di Genova, come Anci Liguria, è che non si può vivere in una logica di costante emergenza su questi temi; oggi occorre una visione politica su questi argomenti che non possono essere esclusivamente affidati alle interlocuzioni di tecnici, con tutto il rispetto dei tecnici, con tutto il rispetto della Ragioneria dello Stato, ma quello che noi evidenziamo è un vuoto politico.

E' difficile trovare l'interlocutore che coltivi una visione e qui questo è un tema politico per definizione perché alla fine si tratta di decidere del livello di autonomia degli enti locali, di cosa

vogliamo che le amministrazioni locali facciano nel nostro paese e mi piace ricordarlo perché a dimostrazione dell'impegno del nostro Comune io ricordo che l'anno scorso abbiamo assunto l'iniziativa dirompente perché, per il tramite di Regione Liguria su richiesta del Cal sollecitato dal comune di Genova, davanti Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 alla Corte Costituzionale ha impugnato tre disposizioni importanti della Legge di Stabilità, per cercare di colpire al cuore quello che è un sistema che, come dicevo prima, secondo me è degenerato. Oggi non abbiamo il tempo di approfondire la questione in tutti i dettagli anche molto interessanti che sono il taglio del fondo IMU- TASI che viene istituito nell'anno 2014 per ristorare i Comuni del minor gettito derivante dalle istituzioni della TARI. Ebbene era un fondo di 625 milioni, 27 milioni per il comune di Genova decurtato a 300 milioni fino al 2022, dal 2022 al 2030 parliamo di 190 milioni quindi noi siamo passati da 27 milioni a 8 milioni: un taglio lineare che abbiamo stigmatizzato, la luce di quella che è la giurisprudenza costituzionale sul taglio lineare, per cui non possono essere consolidati nel tempo ma devono chiaramente essere di natura temporale. Abbiamo impugnato, lo dico perché credo che sia importante, la disciplina del Fondo di Solidarietà comunale perché contestiamo il fatto che lo Stato negli ultimi anni ha ritirato completamente dai suoi doveri perequativi eccezioni fatte per la situazione della pandemia su cui ora dirò alcune cose.

Oggi il Fondo di Solidarietà comunale è finanziato praticamente esclusivamente dalle risorse dei Comuni e quindi è stato riconosciuto il disegno del legislatore costituzionale per cui la perequazione, come più volte ha ricordato la Consulta, ha natura verticale. Allora siccome noi abbiamo un meccanismo che negli anni, se non corretto in tempo, penalizzerà notevolmente nostro Comune perché di fatto è l'incedere del criterio della perequazione in luogo del criterio della spesa storica per la distribuzione delle risorse del Fondo di Solidarietà comunale, che significa che non avremo oltre 20 milioni di euro di qui al 2030. E' chiaro che dobbiamo reagire e dobbiamo reagire con molta fermezza.

Il 9 di marzo avremo la discussione di questa importante vicenda davanti alla Corte Costituzionale e andremo ovviamente convinti delle nostre idee, sperando che da quella alta sede possa essere lanciato un monito al legislatore. Alcune cose devono cambiare perché quel sistema di livello nazionale sempre di più sta portando i Comuni in condizioni di deficitarietà.

Se voi guardate i dati sui Comuni in condizioni deficitarie e in condizioni di dissesto, il dato è notevole, quindi noi vogliamo mantenere le nostre finanze abbiamo una storia gloriosa da questo punto di vista della nostra amministrazione e quindi combatteremo fino in fondo per portare avanti queste rivendicazioni che riteniamo assolutamente allineate a quello del dettato costituzionale. Noi dobbiamo erogare servizi, la Costituzione dice molto chiaramente nell'articolo 119 quarto comma che le risorse devono comunque consentire ai Comuni l'esercizio normale delle funzioni loro affidate; quindi questi sono i punti che faremo presente in quei consessi, che cosa chiediamo in particolare al governo e poi entriamo nell'esame del nostro bilancio e quindi qual è la qualità della discussione in corso.

Intanto ovviamente il Covid ha colpito in maniera pesante i bilanci delle amministrazioni locali portando un decremento significativo delle entrate da una parte, di incremento della spesa dall'altro poi vedremo alcuni dati del bilancio del Comune di Genova. Abbiamo avuto lo scorso anno la definizione di un sistema di ristori più o meno schizofrenico ed articolato su un grande fondo per il ristoro delle funzioni fondamentali e su alcuni fondi per il ristoro di perdite di gettito riferito ai tributi minori come l'imposta di soggiorno, come la Cosap, che di fatto si è generata ma di questo io non faccio una colpa. Evidentemente al governo che ha dovuto gestire come una situazione, in attesa si è generata una sperequazione perché ci sono alcuni enti che hanno ricevuto molte più risorse di quelle che erano necessarie per la salvaguardia dell'equilibrio del loro bilancio ed altri

enti come il nostro, sono ancora dati provvisori, che hanno ricevuto risorse decisamente inferiori. Bene, ai primi la legge di stabilità ha consentito di utilizzare queste risorse per costruire le previsioni di bilancio del 2021, ai secondi al momento abbiamo una speranza affidata ad un fondo di 250 milioni di euro che sarà ripartito entro il mese di giugno ma non abbiamo ancora chiari quali saranno i criteri di riparto. Però è giusto vigilare perché chiaramente ci sia una attenzione perché possa essere garantita una equa distribuzione delle risorse, in ragione di quelle che sono state le conseguenze effettive della pandemia.

Sappiamo benissimo e di questo si è fatto portavoce anche il presidente di Anci Antonio Decaro e anche il nostro Sindaco, recentemente lo ha ricordato con una lettera che in qualità di presidente di Anci Liguria trasmesso ad Anci, che le risorse che Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 sono state stanziare al momento non sono sufficienti per il 2021 e che quindi c'è una condizione di incertezza generale nei bilanci dei Comuni perché ad oggi la legge di stabilità ha stanziato 450 milioni l'anno scorso, conti fatti siamo arrivati quasi a 5 miliardi, quindi è chiaro che questa è una materia delicata su cui il comparto degli Enti Locali necessita di interventi urgenti proprio per consentire una programmazione efficace della propria attività.

Alcuni temi veloci di sistema però sono molto importanti e oggetto di questa discussione che stiamo avendo e di cui ritengo utile riferire al Consiglio. C'è il tema vitale per il comune di Genova della ristrutturazione del debito sapendo che lo scorso anno era stata approvata una norma, con nostra grande soddisfazione, che prefigura operazioni di accollo dello Stato dei mutui degli enti locali per aver consentito di sgravare notevolmente gli interessi sul debito. E' passato circa un anno e mezzo e, di fatto, non c'è stata nessuna visione pratica. Questo però non è un argomento importante perché sapete che il nostro Comune ha ereditato dal passato un debito molto rilevante che supera il miliardo di euro e che di fatto è superiore al valore complessivo della parte corrente del bilancio. Quindi per noi è fondamentale liberare gli spazi in parte corrente perché non possiamo permetterci di pagare ogni anno 100 o 110 milioni di restituzione e di rate in termini di quote capitali e di interessi. Gli scorsi anni abbiamo assunto una serie di iniziative per cercare di diluire questo debito, diminuirne l'incidenza; ci siamo riusciti, chiaramente a maggior ragione, dobbiamo andare avanti in questa direzione nel corso di questo anno e dei prossimi anni che vedranno un incremento della curva di questo debito.

Ci sono poi alcune situazioni che riguardano i tributi su cui voglio essere molto chiaro perché al netto della discesa della TARI, di cui non parleremo oggi se non qualche minimo cenno - discuteremo di questo argomento dopo il bilancio entro il termine previsto dalla legge fissato ad oggi al 31 di marzo - sapete che l'anno scorso è stato istituito il canone unico, un tributo che va a sostituire la Cosap, la Tosap, l' imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. E' una normativa che a nostro avviso sconta una serie di lacune importanti e tra l'altro rischia di portare ad una rimodulazione delle tariffe tra le varie categorie. Francamente non ci sembra certamente il momento, quindi abbiamo chiesto insistentemente al governo di prorogare l'entrata in vigore al prossimo anno di questo canale per darci la possibilità di ragionare meglio anche rispetto a quelli che saranno gli introiti. Credo che in questo momento lo sforzo di tutti debba concentrarsi sul mitigare il più possibile la pressione fiscale anziché, come dire, dilettarsi in esercizi volti alla definizione di nuove forme di tributi. Francamente non abbiamo tempo, non abbiamo voglia, in questo momento particolare c'è il tema della TARI su cui qui devo denunciare con grande onestà una latitanza su questo argomento perché, di fatto, noi abbiamo avuto un ristoro rispetto ad un calo fisiologico della discussione ma non c'è stata un' attenzione al problema di consentire, di agevolare, il più possibile ed io dico anche di esentare quelle categorie che sono state massacrate dall'emergenza pandemica. Sì che tutto quello che è stato fatto l'anno scorso è stato fatto con

risorse a carico del nostro bilancio quando siamo andati a ridurre la parte variabile della TARI per tutta una serie di categorie.

Sul punto noi attendiamo risposte molto nette perché è imbarazzante esigere questo tipo di tributo e noi vogliamo che ci sia una presa di posizione chiara su questo punto da parte del governo. Poi c'è un tema invece tutto genovese che è quello che io definisco il caso Genova, perché è stato oggetto della recente deliberazione della Corte dei Conti che ha riguardato tutte le vicende che partono dalla chiusura della discarica di Scarpino nel 2014. Questo debito mostruoso che si è accumulato per fare fronte ai costi di gestione, di chiusura del capping di questa discarica, ovviamente esorbitanti i costi fisiologici per la gestione della discarica di come di fatto negli anni sappiamo benissimo che a Scarpino hanno conferito rifiuti diverse località del nostro paese. Abbiamo calcolato quasi 700 mila tonnellate di rifiuti delle più disparate provenienze, da Napoli, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte. Anche qui poniamo, quando adesso avremo un interlocutore speriamo presto nel governo, una questione di equità nel senso che non riteniamo giusto che debbano essere solo i cittadini Genovesi a farsi carico di questa Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 vicenda, del peso delle conseguenze di questa vicenda e sul punto, come dire, auspico anche un forte incoraggiamento corale da parte di questo Consiglio, che possa incoraggiare l'azione che la Giunta sosterrà nell' interlocuzione con il Governo.

Velocemente ancora due punti importanti che hanno un' incidenza significativa sul nostro bilancio che sono: gli obblighi di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; sapete che quest'anno tutti confidavamo nel congelamento delle percentuali di accantonamento dello scorso anno 90% che secondo me sono più che congrue per consentire la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Inopinatamente il governo ha portato l' accantonamento al 100%, costringendoci a congelare ulteriore risorse che, francamente in un contesto di grande incertezza qual è quello che stiamo attraversando, ci è sembrata la peggiore delle mosse che si potessero fare. Quindi anche su questo, in questo momento cioè questo decreto mille proroghe all'attenzione del governo come Anci, abbiamo chiesto che si riporti questa percentuale al 90% e si consenta di svincolare alcune risorse.

Un cenno, in ultimo mi sembra importante in tema di trasporto pubblico che è un argomento importantissimo che sta ricadendo buona parte sui bilanci comunali perché abbiamo constatato come i ristori ed il sistema di ristori che è stato costruito non si è rivelato adeguato; intanto perché stranamente confuso tra ristori per sopperire alle perdite delle società da un lato e dall'altro ristori, soldi per servizi aggiuntivi. Quindi c'è grande confusione su questo argomento. Noi l'anno scorso siamo intervenuti con 11 milioni di euro per consentire ad AMT di chiudere in equilibrio; sono particolarmente orgoglioso di questa operazione che è stata fatta, però anche su questo abbiamo bisogno di chiarezza, abbiamo bisogno di un quadro organico, di un quadro di insieme che ci permetta di programmare la nostra attività e da un argomento che ha degli impatti come dicevo estremamente significativi sul bilancio.

Passiamo, fatta questa cornice di carattere generale, ad alcune considerazioni sul bilancio del Comune di Genova. Anche qui alcuni punti importanti da cui si possa evincere la politica di bilancio che l'assessorato sta conducendo in questi anni, oggetto anche di un aggiornamento rispetto alla trattazione che abbiamo fatto proprio in questa sede negli anni precedenti.

Intanto prendiamo atto con soddisfazione che rientra il debito; stiamo diminuendo il grande debito del Comune di Genova: al 31 dicembre del 2019 il debito complessivo ammontava ad un 1.108.310.902, a dicembre del 2020 è 1.084.440.000, a dicembre 2021 le previsioni - alla pagina 81 del documento del progetto di bilancio che avete allegato agli atti - il debito dovrebbe scendere 1.055.210.000,00. Si tratta di cifre esorbitanti, dobbiamo essere soddisfatti di questo andamento c'è

un problema come spiegavo prima di restituzione, della curva in riproduzione su cui dobbiamo lavorare perché, diciamo, a fronte della discesa di questo debito ci sono alcuni anni dove aumenta l'obbligo restitutivo del Comune. Su questo, come dicevo prima, dovremo lavorare molto.

Ringrazio gli uffici tributi perché è stata posta in essere una rilevante attività di potenziamento, la discussione chiaramente il 2020 è un anno che non consideriamo per evidenti motivi perché abbiamo manifestato in vari modi la più ampia disponibilità verso i contribuenti. Ricordo, grazie al voto unanime del Consiglio, abbiamo ampliato il più possibile le possibilità di rateazione nei limiti consentiti dalla legge e, per effetto dell'operazione che è stata fatta e di potenziamento della riscossione spontanea, abbiamo recuperato nel 2019, tra 2019/2020, qualcosa come 22 milioni di euro di residui TARI che avevamo arretrati; quindi questa è un'attività che è stata estremamente apprezzata anche dalla Corte dei Conti nella delibera ultima emessa lo scorso 30 dicembre.

Quindi, ovviamente con buon senso e con un'attenzione al momento che stiamo attraversando, andremo avanti su questa linea. Sono soddisfatto dell'interlocuzione che abbiamo avuto con il dipartimento delle Finanze, volta a rivedere alcuni tagli applicati al comune di Genova sotto forma del mancato pieno riconoscimento di ristori che venivano alla nostra amministrazione per effetto di manovre agevolative sui tributi da parte dello stato. L'ultima ha riguardato gli immobili di categoria Voi sapete che la nostra città ha una particolarità in Italia perché è la città col maggior numero di A1. Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 Io sono contento perché abbiamo lavorato molto bene con l'Agenzia delle Entrate da quando ci siamo insediati ad oggi sono stati declassati circa 750 immobili da categoria A1 imponibile, a categoria A2 esente IMU.

Dopo tre anni di trattativa siamo riusciti a farci riconoscere dal dipartimento l'equivalente della perdita di gettito derivante da questa operazione che quindi per il Comune diciamo è neutra per il bilancio del Comune, secondo me anche la riparazione quella che era onestamente una sperequazione a livello nazionale.

Sono felice di poter dire che il comune di Genova è tra i migliori Comuni per quanto riguarda i tempi di pagamento anche questo fatto non scontato; più volte imprese mi hanno detto che sono contenti di lavorare con noi, a differenza che con altre amministrazioni, perché sanno di essere pagati in tempo, se non ricordo male, il tempo è nell'ordine dei 12 giorni quindi un tempo assolutamente notevole.

Lo scorso anno siamo riusciti ad evitare di accedere all'anticipo di Tesoreria quindi bisogna ringraziare la Ragioneria per la gestione estremamente oculata dei flussi di cassa; abbiamo avviato un'azione, perché non dobbiamo fare sconti a nessuno, di riscossione dei crediti anche nei confronti dello Stato perché ci sono alcune vicende, scusate, che sono davvero singolari perché quando io sono costretto a dover avviare un pignoramento che abbiamo fatto nei confronti del Ministero della Giustizia lo scorso ottobre abbiamo pignorato e milioni con ordinanza d'ingiunzione che riguarda spese che l'amministrazione ha sostenuto negli anni per la manutenzione degli uffici giudiziari, qualcosa non funziona nel sistema e non abbiamo ancora ottenuto questi soldi abbiamo dovuto avviare con il Ministro della Giustizia una procedura contenziosa di questo tipo, cosa che ha fatto anche schermire qualcuno ma noi abbiamo la responsabilità di gestire con fermezza, con rigore i soldi dei cittadini Genovesi. Così come dobbiamo diventare attenti alla riscossione dei crediti nei confronti di cittadini lo stesso deve avvenire nei confronti dei crediti che abbiamo verso lo Stato.

In ultimo le due grandi criticità del nostro bilancio, tolto il problema debito, che ho spiegato come intendiamo gestirlo, che noi abbiamo ereditato e che è stato oggetto di attenzione di indagine da parte della Corte dei Conti, la vicenda del Waterfront, la vicenda rifiuti, io sono contento perché abbiamo come dire evitato che queste due situazioni del tutto fuori controllo potessero compromettere l'equilibrio complessivo del nostro bilancio; se voi leggete l'ultima delibera della

Corte dei Conti si da atto di un percorso virtuoso è stato fatto per risanare le vicende della Fiera di Genova, della costruzione al padiglione 19 attraverso la cessione delle aree della grande operazione che è iniziata potete vederla alla Fiera di Genova, così come è stato verificato dalla Corte dei Conti che allo squilibrio nella gestione del servizio rifiuti, lo squilibrio economico finanziario è stato posto rimedio chiaro tra 2019/2020 dove per la prima volta non si è generato ulteriore debito quindi andiamo avanti sicuramente su questa direzione di risanamento.

Due parole mi sembra doveroso spenderle sul bilancio del 2020, anche perché credo che dobbiamo essere soddisfatti del lavoro che è stato fatto. Io sento il dovere di ringraziare in uffici che con grande dedizione, grandissima professionalità hanno consentito alla nostra amministrazione nonostante l'emergenza pandemica e nonostante che molte amministrazioni, lo abbiamo visto, si sono fermate, di andare avanti con continuità; abbiamo lavorato per dare continuità a tutti i nostri servizi per evitare che le problematiche del nostro bilancio si riflettessero condizionando negativamente l'attività dell'amministrazione; questo penso sia stato un bel messaggio che abbiamo dato ai nostri cittadini.

In breve è chiaro che sono dati provvisori perché saranno poi oggetto della predisposizione del rendiconto che approveremo entro il mese di aprile. Noi dall'anno scorso ad oggi stimiamo uno squilibrio di 58 milioni di euro derivante per 38 milioni da minori entrate, per 20 milioni da maggiori spese. Abbiamo dichiarato nel mese di ottobre, se non ricordo male, abbiamo accertato gli equilibri che abbiamo costruito in parte grazie ai ristori abbiamo ottenuto dallo Stato per circa 46 milioni di euro 12 milioni euro sono state operazioni che abbiamo fatto noi per lo più di rinegoziazione del debito che ci hanno consentito di equilibrare. È chiaro che la nostra rivendicazione nei confronti del Governo è molto chiara, cioè dobbiamo recuperare tutti i soldi dell'amministrazione che in questo momento ha dovuto anticipare di tasca propria aggravando anche i bilanci successivi per salvaguardare l'equilibrio. Questa azione è molto importante, come accennavo prima, è quella equità nella distribuzione delle risorse che noi auspichiamo da parte dello stato; in ogni modo possiamo dire con soddisfazione che non solo è stato raggiunto l'equilibrio dei nostri bilanci, fatto tutt'altro che scontato basta che ci guardiamo intorno, è stato raggiunto l'equilibrio dei nostri conti me è stato raggiunto l'equilibrio dei bilanci delle società. Alcune società in particolare AMT hanno subito in maniera molto pesante la situazione di emergenza pandemica, quindi per noi il fatto che ci sia una chiusura in equilibrio è qualcosa che secondo me è veramente notevole che mi sembra giusto dirlo.

Mi piace ricordare alcuni azioni che abbiamo intrapreso proprio a dimostrazione di questa continuità, allora intanto lo scorso anno il comune di Genova ha assunto 606 persone e questo credo che sia un dato assolutamente da rimarcare in un momento in cui paese si è fermato, sono state assunte nelle società partecipate 424 persone, per citare alcuni dati diciamo pluriennali nel 2019 abbiamo assunto 531 persone, nel 2020 nonostante la pandemia, abbiamo assunto un maggior numero di persone.; questo è un altro elemento di soddisfazione.

Ci sono state alcune operazioni che abbiamo fatto, talvolta gettando il cuore oltre l'ostacolo, per cercare di andare incontro al disagio crescente della nostra città secondo quello che c'era consentito. Ricordo l'operazione importante di distribuzione dei buoni alimentari cosa finanziata dal governo in 2 tornate per circa 6 milioni ma il comune di Genova ha integrato soprattutto l'ultima tornata con un contributo di quasi un milione e 400.000 euro, questo ci ha consentito di arrivare a 19000 nuclei, a fare l'operazione in tempi rapidi in modo efficace che ha dato una piccola soddisfazione a chi in questo momento è in grande difficoltà.

Ricordavo prima le agevolazioni per aree che sono state fatte e che ammontano ad oltre €5000 000 di fatto abbiamo ridotto del 60% la parte della TARI per tutta una serie di categorie oggetto di

provvedimenti di chiusura e categorie assimilate e ringrazio perché l'assessore Bordilli e tutte le associazioni delle categorie del commercio che ci hanno supportato per non lasciare indietro nessuno, perché ci fosse una individuazione equa di quei i soggetti che più di altri avevano subito questi disagi.

Mi piace ricordare il supporto straordinario che abbiamo dato al sistema della cultura. Abbiamo finanziato con 4 milioni e mezzo il Teatro Carlo Felice: ricordo che quando ci siamo insediati il contributo al Teatro Carlo Felice era di 2 milioni 7; abbiamo finanziato con quasi 3 milioni il Teatro Stabile abbiamo, nonostante una fatica iniziale che abbiamo avuto con l'assessore Grosso, finanziato tutti i bandi dei piccoli teatri, cercando di fare in modo che pur il momento difficilissimo drammatico comunque la vita culturale di questa città potesse proseguire, ricordo l'esonazione totale dei canoni per quanto riguarda i gestori di impianti sportivi per quanto riguarda le associazioni titolari di rapporti di locazione con l'amministrazione; ricordo di integrazione di 4 milioni del bando per il sostegno alle persone in difficoltà nel pagamento degli affitti; ricordo le azioni che abbiamo intrapreso ringrazio il consigliere Baroni, il consigliere Cassibba per il mondo del trasporto disabili, arrivando alla definizione di un contributo al funzionamento proprio per cercare di dare un po' di ossigeno a un settore che ha subito una crisi rilevantissima; ricordo l'impegno del comune di Genova per sostenere le mense per le persone in difficoltà mense fino al 31 di luglio, abbiamo fornito noi i pasti praticamente a tutte le mense cittadine dopo il 31 luglio abbiamo concentrato l'azione d' intesa con le associazioni del terzo settore su alcune particolari azioni che stiamo portando avanti; ricordo tutte le azioni che abbiamo intrapreso nel campo della disabilità, nel sostegno ed alla didattica per bimbi con difficoltà dove ci siamo trovati e qui un plauso ai nostri servizi educativi, i nostri servizi sociali a ricostruire completamente dei contratti perché non c'era più la didattica quindi bisogna ragionare su una forma di sostegno a distanza questo ci ha consentito di continuare a mantenere inalterati servizi da una parte e dall'altra anche dare una continuità di lavoro in questo momento assolutamente importante ed ora alcune parole e mi avvio alla conclusione sul bilancio del 2021. Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 Allora, intanto grazie ad una serie di operazioni che sono state fatte per cercare di potenziare la nostra entrata, citavo prima alcune trattative durate anche molto tempo con il dipartimento delle Finanze, perché ci fosse riconosciuto quello che effettivamente ci spettava, osserviamo che l'equilibrio generale della parte corrente del bilancio quest'anno parte con maggiori risorse rispetto allo scorso anno perché, diciamo, ora io vi do alcuni dati di sintesi che non ritrovate perfettamente nei documenti - perché poi una parte corrente è ricompresa anche la anticipazioni tesoreria che non ci interessa c'è la dimentichiamo perché grazie a Dio riusciamo ad evitarla - l'equilibrio della parte corrente è di 839 milioni di euro contro i 825 dello scorso anno mi limito a citare quelle che sono le voci più significative anche per capire quali sono le azioni dell'amministrazione.

Intanto abbiamo una spesa di 207 milioni per il personale noi quest'anno vediamo di assumere diciamo come partenza 175 persone ma sappiamo che saranno molti di più esattamente come è stato lo scorso anno perché poi ci sono come dire vicende fisiologiche, no, nel rapporto di lavoro legate a cessazioni anticipate.

Oggi questo fondo, questa risorsa ci permette di garantire il turnover non solo ma anche di finanziarie per il bisogno in più il rinnovo contrattuale.

Abbiamo poi per quanto riguarda il servizio del prestito quindi la restituzione del debito quasi 200 milioni di euro come dicevo prima. Resta assolutamente inalterato il corrispettivo che il comune di Genova paga ad Aster, quindi la cifra è assolutamente la stessa così come ad AMT il corrispettivo che paga per il contratto di servizio di ambienti di circa 28 milioni di euro Amiu 164 milioni di euro, FULGIS manteniamo la quota dello scorso anno di 5 milioni, il Teatro Carlo Felice siamo

riusciti a partire con una quota superiore, 3 milioni e mezzo anziché i 2 milioni e 7 dello scorso anno che poi abbiamo dovuto; lo stesso per quanto riguarda il teatro stabile l'anno scorso.

Eravamo partiti con 700 mila quest'anno partiamo con un milione 700 mila e pesa sicuramente il maggior accantonamento al fondo crediti per il motivo che spiegavo prima quindi per il fatto che il governo ci ha imposto un ulteriore obbligo di accantonamento che passa da 49 milioni a 54 milioni; se saremo bravi nella discussione potremmo svincolarlo in corso d'anno; per quanto riguarda il plafond delle varie direzioni vedrete che sono leggermente superiori rispetto a quelli dello scorso anno comunque stiamo preparando tutta la documentazione nella cartellina diverrà direzione per direzione indicato il plafond con l'individuazione delle azioni che intendiamo di sostenere con le varie risorse.

Vorrei dire ancora una parola sul piano delle opere pubbliche intanto perché credo che sia sotto gli occhi di tutti: la città è piena di cantieri questo spesso è fonte di disagio, quindi parlo nelle vesti di assessore ai lavori pubblici, mi scuso perché io capisco, il cantiere porta disagio, però questi cantieri sono il futuro della città: fanno vedere che la nostra città che ambisce ad una risposta ambisce ad una svolta e i laboratori e uffici di lavori pubblici mi dicono che a memoria storica non ricordano così tanti cantieri in poi farcita cantieri di varia provenienza molti chiaramente cantieri che gravano sul bilancio della nostra amministrazione.

L'anno scorso ne abbiamo avviato cantieri per circa 170 milioni di euro e mi riferisco solo ai cantieri le cui risorse transitano all'interno del nostro bilancio, poi ce ne sono molti altri: sapete che c'è un piano molto importante di sviluppo del porto di oltre un miliardo di euro che sta seguendo il nostro Sindaco e commissario, fondamentale per il futuro della nostra città con delle interazioni importantissime tra gli uffici dell'autorità portuale della struttura commissariale e del comune di Genova.

Per quanto invece riguarda la programmazione del 2021 anche qui vi riporto alcuni dati di sintesi poi chiaramente potremmo approfonditamente nelle competenti sedi consiliari. Noi abbiamo un piano di oltre 400 milioni di euro così strutturato: abbiamo manutenzioni, manutenzioni diffuse quindi accordi quadro per circa 12 milioni e 300 mila, a cui si aggiungono fuori da questo piano circa 35 milioni di euro che noi paghiamo ad Aster, questo per la manutenzione ordinaria, ordinaria spinta, straordinaria sul nostro territorio. Consentitemi una piccola riflessione perché una cosa è chiara, non ci sono meno risorse rispetto allo scorso anno sul tema delle manutenzioni. E' in corso una discussione sul decentramento ma questa discussione Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 riguarda i processi di gestione delle risorse perché noi dobbiamo individuare il processo più efficace e più efficiente di gestione risorse. Ma non vorrei che si equivocasse, non vorrei che qualcuno pensasse che come dire questa riforma del decentramento porta meno risorse, perché è vero l'esatto contrario come poi potremo dimostrare esaminando Municipio per Municipio la situazione degli interventi e della programmazione di interventi che sarà fatta e prossimamente dico anche che stiamo lavorando per cercare risorse sul tema della manutenzione però un fatto voglio ricordarlo, perché qui vi parlo sempre come assessore ai lavori pubblici, sono molto soddisfatto del fatto che per la prima volta dopo vent'anni abbiamo avuto immissioni di operai nelle aree tecniche del Municipio. L'altro giorno ho parlato con vari presidenti e ho dei ritorni di assoluta soddisfazione. Quindi ringrazio l'assessore Viale perché aveva preso un impegno e lo ha mantenuto, andremo avanti in questa direzione abbiamo assunto al momento circa 27 operai dobbiamo arrivare a 57 per integrare completamente le aree tecniche dei Municipi e questo penso sia un fatto molto importante per dotarci di strumenti efficaci, per poter rispondere a questa sfida della manutenzione che è molto importante. Credo che si noti un certo cambiamento ad esempio sul tema del Verde: l'anno scorso abbiamo messo molti più soldi per Aster sulla linea del Verde e se andate a vedere il turn-over di Aster addirittura lo stato

del saldo è positivo, nel senso che ci sono più giardinieri di quanto non ce ne fossero nello scorso anno e andiamo avanti sicuramente in questa direzione.

Importante all'impegno sul capitolo delle scuole perché gli interventi previsti nell'elenco duemilaventuno 9 milioni 400 mila sul Piano Triennale sulle scuole abbiamo interventi per circa 37 milioni a questi aggiungiamo 3 milioni e 800 mila di investimenti sul tema del calore e grazie alla recente di negoziazione del contratto con Altra siamo riusciti ad anticipare di due anni. Sappiamo che c'è urgenza su questo argomento quindi siamo particolarmente soddisfatti di questa operazione che ha avuto le sue complessità ma siamo arrivati in fondo. Abbiamo poi interventi puntuali nei singoli municipi per 16.227 mila abbiamo poi alcune risorse residue del precedente 2 milioni e sette 28 milioni del patto per Genova che ci sono opere importanti tra cui il waterfront di Levante l'aliquota di opera pubblica.

Abbiamo poi le risposte che abbiamo ottenuto grazie all'insistenza alla tenacia e l'impegno che ha profuso il nostro Sindaco sul tema di trasporto pubblico per 353 milioni. Va dato atto all'assessore Campora, tutta la direzione mobilità, di un lavoro molto importante che stanno portando avanti proprio in queste ore per imprimere la massima accelerazione.

Abbiamo poi 19 milioni di euro di interventi di messa a norma idraulica Rivi e quant'altro voglio ricordare ancora di impegno importante che stiamo approfondendo tu capitolo delicatissimo dell'edilizia residenziale pubblica perché noi l'anno scorso compresa la demolizione delle dighe di Begato finanziata dal comune di Genova abbiamo avuto interventi per circa 30 milioni di euro quindi interventi che derivavano degli esercizi precedenti che abbiamo completato lo scorso anno e alcuni che sono in via di completamento. Quest'anno come giusto la demolizione della diga e a giugno sarà demolita a cui si aggiungono 6 milioni di euro, 6 milioni e 2 per l'esattezza, di interventi che abbiamo lo scorso anno, con ARTE ci siamo visti ancora stamattina, stiamo portando avanti un programma molto ambizioso di efficientamento energetico fruendo delle agevolazioni fiscali e porterebbe ad interventi su oltre 2000 alloggi del patrimonio civico quindi un'operazione molto molto importante, quindi questi sono i numeri principali poi avremo modo di approfondire.

Consentitemi ancora di ringraziare gli uffici per il lavoro svolto: io imparo molto, tanta professionalità, tanta abnegazione, non solo della Ragioneria ma anche la Direzione Partecipate. Avete visto anche la complessità dei documenti di bilancio, la Direzione tributi, è un grande lavoro di squadra il bilancio così, come un grande lavoro di squadra è fare amministrazione.

Io credo che da questo punto di vista stiamo scrivendo una bella pagina: sappiamo che dovremmo recuperare risorse, ne siamo consapevoli come ogni anno; l'anno scorso abbiamo fatto 13 variazioni di bilancio incrementative, l'anno prima abbiamo fatto 16 variazioni di bilancio incrementative; come dire, garantisco alla città il massimo impegno personale, Estratto dal resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 02 febbraio 2021 massimo impegno della Giunta perché, come dire, il bilancio della nostra città possa spingere sempre di più Genova nel futuro con coraggio e con visione.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Bertorello

Grazie, grazie Assessore ovviamente questo è il prodromo poi della discussione che verrà affrontata in tutte le sedi competenti sia nelle Commissioni consiliari sia nei Municipi.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

